

Mozione n. 354

presentata in data 19 aprile 2018

a iniziativa dei Consiglieri Celani, Marcozzi

“Sisma 2016 - Proroga termini per la presentazione dei progetti per la riparazione dei danni lievi”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso:

- che in data 13 marzo u.s. il Direttore dell'Ufficio Speciale Ricostruzione Marche Sisma 2016, con la nota protocollo 0013689, indirizzata ai Sindaci ed ai responsabili Uffici Tecnici dei comuni danneggiati dal sisma 2016, agli Ordini Professionali delle Marche e per conoscenza al Commissario di Governo per la ricostruzione sisma 2016 ed al Vice Commissario, ha segnalato che, alla data sopra indicata (13 marzo u.s) erano stimati in 5000/6000 i progetti di ricostruzione per danni lievi ancora da presentare entro il 30 aprile p.v., evidenziando l'importanza e l'imminenza di tale scadenza;
- che la Federazione Ordine Ingegneri delle Marche con nota protocollo 129 del 15.03.2018, indirizzata a tutti gli iscritti agli Ordini Professionali delle Marche, ai Sindaci ed ai responsabili Uffici Tecnici dei comuni danneggiati dal sisma 2016, al Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione sisma 2016, al Vice Commissario ed al direttore dell'USR delle Marche, ha conferito mandato ai propri legali per l'immediata verifica del termine citato (28.04 p.v.), in rapporto alla complessa regolamentazione emanata fino al 13 marzo u.s.;
- che tutti i soggetti sopra richiamati sono ben coscienti delle difficoltà burocratiche derivanti da una normativa tecnica che poco si addice alle caratteristiche dei nostri territori colpiti dal sisma, basti pensare ad esempio alle lungaggini amministrative e tecniche per sanare "piccole difformità" edilizie, per non citare quelle strutturali, a volte apparentemente insormontabili, dall'attuale regolamentazione tecnica;

Considerata:

- la mole e la notevole complessità della documentazione amministrativa e tecnica da presentare per la richiesta di contributo ai sensi delle ordinanze del commissario straordinario numero 4/2016 e numero 8/2016;

Considerato altresì:

- che con ordinanza n. 46 del 10 gennaio 2018, sono state apportate modifiche alle ordinanze n. 4 del 17 novembre 2016, n. 8 del 14 dicembre 2016, n. 9 del 14 dicembre 2016, n. 13 del 9 gennaio 2017, n. 19 del 7 aprile 2017, n. 32 del 21 giugno 2017, n. 33 dell' 11 luglio 2017, n. 37 dell'8 settembre 2017, n. 38 dell'8 settembre 2017 e n. 39 dell'8

settembre 2017 rendendo ulteriormente complesso il procedimento amministrativo, peraltro già avviato in tantissimi casi, per la richiesta di contributo per la ricostruzione privata;

- che per questi ed altri motivi c'è il rischio che nei territori colpiti dal sisma possano insorgere sensi di scoramento e rassegnazione, in quanto i cittadini si vedono avviluppati in un meccanismo burocratico esasperato che potrebbe arrecare gravi ripercussioni al processo di ricostruzione;

Constatato:

- che nonostante l'impegno fin qui profuso dall'USR per dirimere le problematiche tecniche ed amministrative che quotidianamente vengono evidenziate dai professionisti e dagli stessi cittadini, sono davvero in numero limitato le pratiche fino ad oggi presentate per quanto concerne i "danni lievi";

Vista:

- la nota del Commissario straordinario del Governo per la ricostruzione dei territori interessati dal sisma 2016 del 21.03.2018 protocollo CGRTS0004144 P_4_32_3 in cui si esplicitava che "... con riguardo all'ulteriore termine del 30 aprile 2018, fissato dell'art. 8 comma 5 della legge 189/2016 per la presentazione delle domande di contributo relative agli interventi di riparazione per danni lievi, la scrivente valuterà effettivamente la possibilità di prorogarlo fino al 31 luglio p.v., come espressamente consentito dalla medesima norma".

IMPEGNA

il Presidente della Giunta regionale:

1. a sollecitare il Commissario straordinario di Governo per la ricostruzione sisma 2016 affinché venga concessa in questa prima fase, la proroga al 31 luglio 2018 per la presentazione dei progetti per la riparazione dei danni lievi, stante la competenza dello stesso Commissario;
2. a farsi parte attiva affinché venga convocato ed istituito un "tavolo tecnico-politico permanente", al fine di esaminare nel dettaglio tutte le problematiche e casistiche fin qui emerse, e che emergeranno successivamente, individuando soluzioni adeguate e ulteriori scadenze che comunque necessiteranno di essere, nel tempo, sempre monitorate, viste le complessità fin qui riscontrate dal processo di ricostruzione.